



Gaetano Messineo (Petràlia Soprana, 22 luglio 1943 - Roma, 20 giugno 2010), si è formato all'Università di Palermo, poi alla Scuola Nazionale di Archeologia di Roma e alla Scuola Archeologica Italiana di Atene. Come funzionario direttore di scavi ha operato presso la Soprintendenza di Chieti, poi quella di Abruzzo e Molise, infine quella di Roma. Dopo un periodo presso il Museo Nazionale d'Arte Orientale, dal 2002 ha fatto parte dell'allora Facoltà di Lettere dell'Ateneo aquilano, dove ha insegnato fino alla scomparsa, tenendovi corsi di Archeologia e di Storia dell'arte classica.

Ha operato nell'ambito della Missione Archeologica Italiana a Efestia (Isola di Lemno, Grecia) e condotto missioni esplorative in Giordania. Ha diretto scavi in Sicilia, Calabria, Basilicata, Abruzzo, Marche e nella Provincia di Roma. Nel Municipio XV della Capitale (Cassia - Flaminia), s'impegnò particolarmente nel recupero e nella tutela di Casale Malborghetto (ove riuscì a realizzare un Museo con annesso Parco pubblico), di Villa Livia a Prima Porta, del complesso funerario della Celsa e della necropoli di Grottarossa.

Tra le pubblicazioni si segnalano: *La tomba dei Nasoni* (2000), *Ad gallinas albas. Villa Livia* (2001), *Saxa Rubra* (2007). In collaborazione: *Via Flaminia* (1993), *Via Tiberina* (1994), *Via Nomentana* (1996), *Via Appia III* (1998), *Sicilia antica* (2005).

Dotato d'ingegno brioso e metodico insieme, mosso da una curiosità intellettuale ad ampio raggio e da una passione intensa per la sua disciplina, ovunque ha suscitato stima e simpatia nelle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo.